



Frangula alnus

Famiglia RHAMNACEAE

FRANGOLA, ALNO NERO

ETIMOLOGIA - Dal latino *frangere* = spezzare, con riferimento alla fragilità dei rami della specie; secondo altri ci si riferisce alle proprietà 'dirompenti' della drastica azione lassativa. Il nome specifico è un chiaro richiamo all'ontano, le cui foglie somigliano molto a quelle di questa specie e con cui spesso convive.

AMBIENTE - Pianta indifferente alla matrice ed alla natura del terreno, seppure piuttosto diffusa, non è molto comune e si adatta sia a suoli idromorfi sia a suoli abbastanza aridi e talvolta pietrosi, sempre però carenti di azoto; vegeta dalla pianura fino a 1300 m di altezza, lungo i corsi d'acqua e nei boschi. Si può considerare specie pioniera, preparatoria all'avvento della vegetazione arborea in situazioni di eccesso di umidità nel suolo (torbiere, prati umidi, acquitrini, ecc.).

CARATTERI BOTANICI

ARBUSTO alto da 1 a 4(6) m, eretto, con chioma non molto densa;

RAMI fragili rossicci eretti ;

CORTECCIA che con facilità si distacca, di color grigiastro con sfumature rosse;

LEGNO tenero, color avorio-verdastro

FOGLIE color verde intenso lucido superiormente, leggermente più chiaro ed opaco inferiormente, a lamina obovata o subrotonda, spesso anche rotondata; nervature secondarie

pennate ed arcuate, che non raggiungono il margine;

FIORI calice piccolo (3-4 mm), formato da 5 elementi petaloidi cuneiformi, da verdi a bianchi fino al rosa all'estremità, 5 stami e 1 pistillo a stilo brevissimo.

FRUTTI sono piccole drupe globose, variabili in colore dal verde al rosso fino al nero bluastrò a maturità.

USI - La corteccia contiene l'albuminoide ramnotossina, che, dopo essiccazione, perde la tossicità e si trasforma in antrachinone, unitamente a glucofrangulina e ramnoxantina; questi principi hanno azione lassativa, regolatrice dell'intestino e del fegato. La corteccia stessa e i frutti erano un tempo impiegati per tinture.